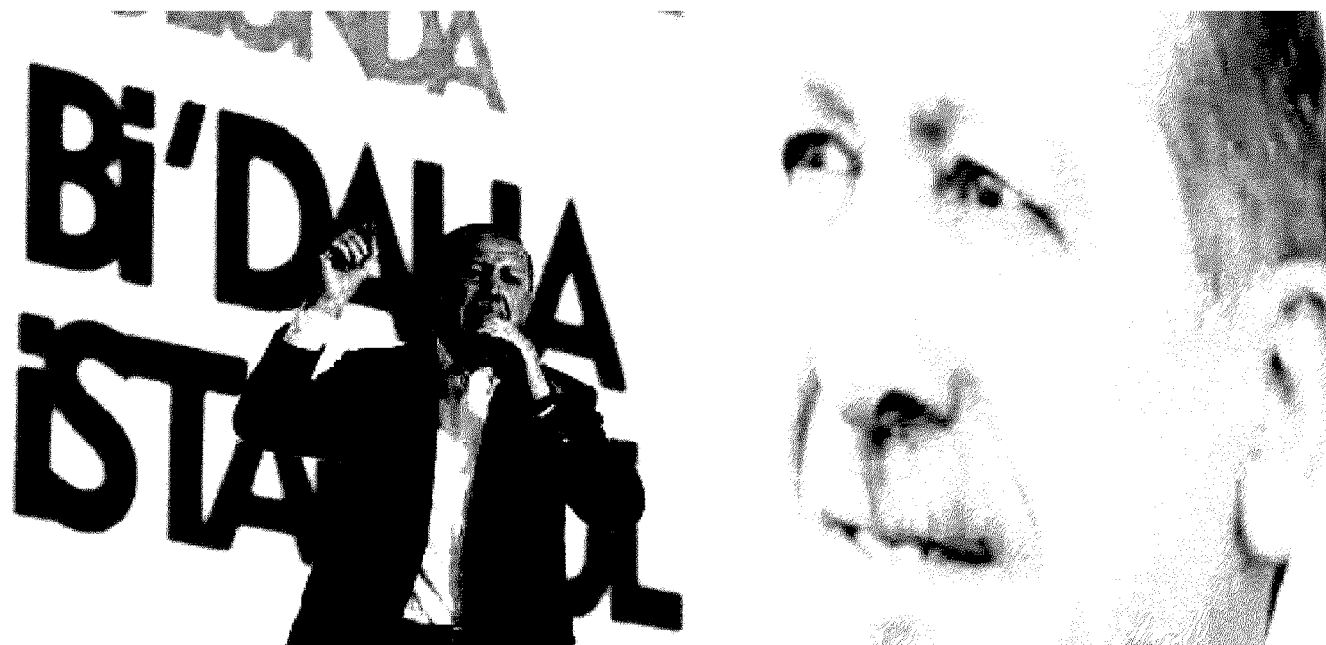


Turchia
Intercettazioni
rese pubbliche
Erdogan oscura
anche Youtube

Iacona Salafia a pag. 11

Turchia, Erdogan spegne anche Youtube

►La decisione del governo: «Motivi di sicurezza nazionale» ►Il sito aveva diffuso un'intercettazione tra il ministro Davutoglu
Tensione a due giorni dal voto per le elezioni amministrative e due generali in cui si diceva: «Fingiamo un attacco della Siria»



ALL'ATTACCO Recep Erdogan, primo ministro turco, durante un comizio elettorale a Istanbul

2

I giorni che mancano alle elezioni amministrative che saranno un banco di prova per Erdogan.

35

Le guardie turche dislocate a difesa della tomba di Suleyman Shah in una singolare enclave nel nord della Siria.

50

È la percentuale di voti che il partito di Erdogan ha conquistato nelle elezioni politiche di tre anni fa.

LA CRISI

ISTANBUL Alla fine l'annunciata bomba è esplosa ma non aveva niente a che vedere con presunti scandali a luci rosse del premier Erdogan o del suo oppositore che al momento passano in secondo piano. La chiusura improvvisa alle 5 del pomeriggio di Youtube, la piattaforma internet dove è possibile postare e diffondere video, ha avuto l'effetto di un boato. «Sicurezza nazionale» questa la laconica motivazione espressa in un comunicato ufficiale del governo turco alla base di quest'ennesima censura, dopo la già contestatissima chiusura di Twitter, ancora inaccessibile

nonostante una sentenza favorevole di Ankara martedì scorso. Il video incriminato, diffuso in mattinata su Youtube e ancora pubblicato sul sito web di "Cumhuriyet", il maggiore quotidiano dell'opposizione in Turchia, riporterebbe un'intercettazione illegale di una serie di conversazioni tra il ministro degli Esteri Ahmet Davutoglu e due uomini dello Stato Maggiore nel corso di



una unità di crisi ad Ankara. Nelle trascrizioni che ormai circolano, dopo la chiusura di Youtube, si starebbe ipotizzando un possibile intervento armato in Siria a difesa della tomba di Suleyman Shah, situata in una singolare enclave turca nella Siria del nord dove però, secondo un trattato del 1921 con la Francia, la giurisdizione è turca.

L'AEREO ABBATTUTO

Il monumento è infatti circondato da 35 guardie turche alle quali l'Isil, il gruppo terrorista di Al Qaeda che ha preso il controllo dell'area, ha dato l'ultimatum di sgombero. Una fitta e intensa conversazione che mette sul tappeto le varie ipotesi militari (e reazioni internazionali) per un possibile attacco a difesa di questa tomba in territorio siriano. La recente minaccia dell'Isil di attaccare la tomba di Suleyman Shah e le guardie turche che la proteggono viene anche definita addirittura come un'"opportunità" per la Turchia. Non è chiaro quando la riunione sia avvenuta, se prima o dopo il recente abbattimento di un aereo militare di Assad che avrebbe sconfinato in territorio turco nella zona nord est di Hatay. «In quella riunione si legge in una nota diffusa dal ministero degli Esteri turco - la determinazione della Turchia di difendere la tomba di Suleyman Shah in caso di attacco e di prendere le necessarie misure è semplicemente stata riaffermata. Aver monitorato e diffuso que-

COSÌ COME ERA SUCCESSO PER TWITTER I CITTADINI RIESCONO AD AGGIRARE IL DIVIETO SCARICANDO DEI SOFTWARE

sto incontro è semplicemente un deprecabile atto di spionaggio».

I SERVER STRANIERI

Intanto sono già stati avviati contatti con Youtube per eliminare la diffusione della registrazione della conversazione ma la vicenda diventerà sicuramente una controversia legale. Intanto così come per Twitter, i cittadini turchi hanno già trovato il modo di aggirare il blocco e si moltiplicano i server stranieri che consentono l'accesso scaricando un software gratuitamente. L'atmosfera continua ad essere tesissima a soli due giorni dalle elezioni amministrative che costituiranno

un banco di prova per la tenuta del governo di Erdogan e per le sue aspirazioni di elezione a Presidente di Repubblica. Le tensioni con la Siria diventano quindi duplici: da un lato con il governo di Assad contro il quale la Turchia ha preso subito posizione fin dall'inizio della guerra civile (ospitando quasi un milione di profughi e oppositori) e dall'altro adesso il conflitto con l'Isil, uno dei gruppi terroristici della variegata opposizione allo stesso Assad.

Susanna Iacona Salafia

© RIPRODUZIONE RISERVATA